

Dopo il crollo la scuola riapre e il primo appello lo fa il Sindaco

Pubblicato: Mercoledì 12 Settembre 2018



L'avevano lasciata in tutta fretta e per mesi non hanno saputo se e quando sarebbero rientrati. Ma oggi per la prima campanella dell'anno scolastico nella scuola De Amicis dell'Istituto Bossi di via Dante tutto era pronto e **il crollo dello scorso aprile è solo un ricordo**. Ed è proprio da questo Istituto che il sindaco Emanuele Antonelli e l'assessore all'educazione Gigi Farioli hanno inaugurato l'anno scolastico **che, in città, coinvolge 16.000 studenti**.

«Sono felice di essere qui e oggi era anche doveroso: ora la scuola è bellissima e potrete studiare serenamente» ha detto Antonelli rivolgendosi ai 74 bimbi che iniziano oggi la prima elementare. «Bambini -ha continuato il sindaco-, cercate di stare sempre attenti e seguite i consigli dei vostri insegnanti e dei vostri genitori che per voi fanno tantissimo, **questi sono gli anni più belli della vostra vita, ora non ve ne rendete conto, ma quando sarete più grandi li rimpiangerete**. Andare a scuola è una bellissima avventura e riuscirete anche a divertirvi».

Per tutta l'estate la scuola è stata popolata da muratori e operai che, con una corsa contro il tempo, hanno finito i lavori per tempo (**costati più di 300.000 euro**, ndr). **Ma ora è tempo che i trapani lascino spazio agli zaini**. Così oggi l'accoglienza nella scuola è stata davvero in grande stile con le parole affettuose della dirigente Silvana Vitella, qualche lacrima dei genitori, il canto gioioso dei compagni delle quarte e delle quinte e il primo appello gestito personalmente dal primo cittadino.

Anche Farioli si è rivolto direttamente ai piccoli. «Siete fortunati -ha detto- perché i vostri compagni più grandi vi hanno accolto con gioia e passione. Prima ho fatto un giro nelle classi e la stragrande

maggioranza dei ragazzi ha detto di essere felice del ritorno sui banchi, **spero che anche nei vostri cuori ci sia la stessa bellezza e sincerità che ho visto in loro**. Il ministro Bussetti ha parlato della scuola come di una *domus*: questa è una casa bella dove starete bene. Oggi abbandonate per un attimo i vostri genitori per incontrare altri educatori che saranno fondamentali per voi, sappiate essere felici di ogni momento che vivrete a scuola cogliete il piacere di imparare per poter affrontare il mondo e il futuro».

di [mar.co](#).